

# RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ASSICURAZIONI E LEGISLAZIONE SOCIALE  
INFORTUNI E IGIENE DEL LAVORO

## SOMMARIO

IL MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE.

APPUNTI SUGLI INFORTUNI DEGLI OPERAI NELL'AGRICOLTURA. — DELL'AVV. PROF. **CARLO TOESCA DI CASTELLAZZO.**

ISTITUTI FONDAMENTALI DI LEGISLAZIONE SOCIALE IN SPAGNA.

GIURISPRUDENZA IN MATERIA D'INFORTUNI SUL LAVORO.

LEGISLAZIONE. — ISTITUZIONE DEL MINISTERO PER IL LAVORO — ASSICURAZIONI SOCIALI DEGLI EMIGRANTI ITALIANI ALL'ESTERO — CASSA NAZIONALE DI MATERNITÀ.

ATTI DELLA CASSA NAZIONALE INFORTUNI.

ASSICURAZIONE INFORTUNI AGRICOLI. — DATI STATISTICI PER IL TRENINO E ALTO ADIGE. — TERZO ELENCO DI COMMISSIONI ARBITRALI COMPARTIMENTALI.

ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE. — PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO **E. LAIROLLE** IN FRANCIA.

ASSISTENZA AGLI INVALIDI DI GUERRA. — ADUNANZE DEL COMITATO PERMANENTE INTERALLEATO E DELLA DELEGAZIONE ITALIANA DEL COMITATO PERMANENTE.

NOTIZIARIO.  
FRA LIBRI, RIVISTE E GIORNALI.

Vedasi internamente l'Indice completo del Fascicolo.

## PUBBLICAZIONE MENSILE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

ROMA, PRESSO LA CASSA NAZIONALE INFORTUNI, PIAZZA CAVOUR, 3

ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA E COLONIE L. 20 - ESTERO L. 25

UN NUMERO SEPARATO L. 2 - ARRETRATO L. 3

---

## Il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale

---

Nonostante che la legge 11 luglio 1914, n. 372, al suo art. 1° stabilisca che il numero dei Ministeri possa essere modificato soltanto con legge speciale, il terzo Ministero Nitti ha istituito col decreto-legge 3 giugno 1920, n. 700 (1), il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale.

Già da molto tempo si parlava della istituzione di questo Ministero, la cui necessità è determinata dallo sviluppo sempre crescente della politica e della regolamentazione del lavoro e della legislazione sociale (2), necessità che ha già condotto alla istituzione di tale Ministero in Francia, in Belgio e in Austria e prossimamente vi condurrà in Spagna.

Noi siamo quindi lieti della determinazione del Governo che tornerà certamente gradita alle classi industriali e lavoratrici, come lo è ai vari Istituti che si occupano della gestione delle assicurazioni sociali. Il movimento sociale precipitoso di questo periodo favorisce importanti riforme per raggiungere un miglior assetto politico ed economico ed ha certamente determinato l'istituzione del nuovo Ministero.

Si può solo osservare che mentre il Governo aveva lasciato per troppo tempo la Direzione generale del lavoro e della previdenza sociale in condizioni di personale molto ristrette e certamente inadeguate ai vari compiti che su essa gravavano, senza tentare prima l'esperimento della suddivisione in due Direzioni generali del lavoro e della previdenza sociale dell'unica esistente, che aveva pletoriche attribuzioni, si è addivenuti immediatamente alla costituzione di un apposito Ministero.

Secondo il decreto suindicato passano al nuovo Ministero i seguenti servizi:

1. Ufficio del lavoro, Ispettorato dell'industria e del lavoro, Cooperazione ed Enti cooperativi;
2. Assicurazioni sociali, Mutuo soccorso, ed altre istituzioni di previdenza;
3. Ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione;
4. Ufficio centrale di statistica.

---

(1) Vedi in questo fascicolo pag. 58.

(2) Vedi « Rassegna » 1918, Fasc. I, pag. 104 e 1919, Fasc. XII, pag. 1585.

---

È posto alle dipendenze del Ministero del lavoro e della previdenza sociale l'Ufficio tecnico attuariale, istituito con Decreto-legge 21 aprile 1919, n. 603, (1) che ha già cominciato a funzionare ottimamente sotto l'abile e instancabile direzione del Comm. Dottor Giulio Calomani; e vi sono aggregati il Consiglio Superiore della previdenza e delle assicurazioni e il Consiglio dell'Ordine al merito di lavoro.

L'aggruppamento degli uffici, per quanto affrettato a causa della rapida costituzione del nuovo Ministero, è certo razionalmente disposto. Solo si potrebbe fare qualche riserva sullo spostamento del Consiglio dell'Ordine al merito del lavoro che, essendo destinato a riconoscere e premiare l'iniziativa individuale nelle industrie e nei commerci, avrebbe dovuto logicamente rimanere aggregato al Ministero per l'industria e il commercio. Invece sono rimaste al Ministero per l'industria e commercio le assicurazioni private; onde è anche rimasta alla competenza dello stesso Ministero la vigilanza sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che pur noi riteniamo Istituto di carattere sociale.

Anche le assicurazioni contro gli incendi, i trasporti e gli altri rischi, rispetto alle quali le funzioni governative non si esplicano se non con la richiesta di cauzioni e con un formale controllo consuntivo dei bilanci, restano affidate al Ministero dell'Industria.

Si aggiunga inoltre che un'importante legge sociale quale è quella degli infortuni sul lavoro nelle industrie consente l'esercizio dell'assicurazione contro gli infortuni alle Compagnie private, le quali così saranno sorvegliate dal Ministero dell'Industria per la loro gestione generale e da quello del lavoro per il ramo degli infortuni sul lavoro.

L'avere poi aggregato al Ministero del lavoro il Consiglio Superiore della previdenza e delle assicurazioni che si occupa anche delle assicurazioni private, le quali viceversa non sono sotto la sorveglianza del Ministero stesso, costituisce un altro inconveniente e convince dell'opportunità che, in future modificazioni, anche le assicurazioni attualmente gestite da Compagnie private e l'assicurazione sulla vita passino alla competenza del nuovo Ministero che potrebbe modificare la sua intitolazione in quella di Ministero per il lavoro e la previdenza. Qualche osservazione si potrebbe fare anche sul passaggio al Ministero del lavoro dell'Ufficio Centrale di Statistica che ha funzioni generali e che, se era abbastanza ben collocato col Ministero d'Industria Commercio e Lavoro, appare meno bene assestato nel nuovo Ministero. L'Ufficio Centrale di Statistica, che fa i censimenti e si occupa di tutti i fenomeni demografici, di cui il lavoro è una parte, dovrebbe logicamente far capo al Ministero dell'interno di cui costituirebbe l'osservatorio.

(1) Vedi « Rassegna », 1919, fasc. V-VI, pag. 761.

Sono attribuiti al Ministero per il lavoro i servizi che riguardano il lavoro delle classi agricole, la cooperazione e la mutualità agraria e la tutela del lavoro delle miniere. Non è trasferito al nuovo Ministero il Commissariato dell'emigrazione che rimane col Ministero degli esteri; ma essendo i problemi dell'emigrazione strettamente connessi con quelli del lavoro, e soprattutto con quelli della disoccupazione e del collocamento l'art. 4 del decreto determina che la legislazione sull'emigrazione e i trattati di lavoro e di emigrazione saranno preparati di concerto fra il Ministero per gli affari esteri e quello del lavoro e che con decreto reale, udito il Consiglio dei Ministri, saranno stabilite le norme per coordinare i servizi del lavoro e dell'emigrazione.

L'art. 5 stabilisce la rappresentanza del Ministero per il lavoro in tutte le Commissioni, Consigli ed Enti che si occupino di questioni attinenti al lavoro. Il Ministero stesso eserciterà inoltre la vigilanza sull'Opera nazionale per l'assistenza e la protezione degli invalidi di guerra e sull'Opera nazionale dei combattenti; e tale collegamento è certamente opportuno perchè queste due importanti istituzioni integrano per i nostri valori la dovuta assistenza dello Stato.

Questi sono i principali cardini del nuovo Ministero, che speriamo possa esplicare un'opera attiva e feconda a beneficio del nostro paese. Attendiamo il progetto per la riforma del Consiglio Superiore del lavoro cui dovrebbero essere in qualche modo delegate facoltà legislative, e nutriamo fede che il nuovo Ministero si occuperà anche della riforma della vigente legge per gli infortuni sul lavoro nelle industrie che diventa ogni giorno più necessaria.

Il problema degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali si imporrà presto al nuovo Ministero e abbiamo fiducia che esso sia studiato nelle sue peculiari particolarità che lo distinguono da ogni altro problema di previdenza sociale.

L'assicurazione contro gli infortuni, che fu la prima assicurazione sociale attuata in Italia e che da oltre un ventennio si applica in forma obbligatoria, dovrà essere considerata in base alla esperienza compiuta e non confusa con altre forme di assicurazione da cui si differenzia per il carico dei contributi e per le caratteristiche necessità tecniche e di applicazione. Su questo problema ormai già maturo attendiamo fiduciosi l'opera del nuovo Ministro On. Labriola, cui inviamo un deferente saluto, come un caldo elogio rivolgiamo all'On. Abbiate che, nel breve periodo di permanenza al Governo, riusci ad effettuare l'istituzione del nuovo Ministero.